

vivere... qualcosa di diverso

RACCONTI E CONDIVISIONI DALL'OSHO
INTERNATIONAL MEDITATION RESORT DI PUNE



QUANDO LA MEDITAZIONE "TI CHIAMA"...

L'anno scorso, programmando un visita all'Osho Meditation Resort, per la prima volta ho sentito che sarebbe stato bello vivere all'interno, nella Osho Guesthouse. Si è rivelato molto di più di un "dove vivo mentre sono a Pune", è stata la chiave per un'esperienza molto nuova dell'energia del Meditation Resort e un modo nuovo di partecipare

Il mio soggiorno è stato breve (solo 11 giorni) e quindi vivere nella Guesthouse aveva senza dubbio molti vantaggi pratici: non c'è bisogno di cercare un albergo fuori, non c'è bisogno di andare e venire dal Resort, magari più volte al giorno, di pensare a dove cambiarmi d'abito e mettermi la tunica

bordò o bianca, di procurarmi un armadietto in cui tenere le tuniche, la sedia da meditazione etc.

Ma a parte questo, vivere dentro il campus mi ha dato la possibilità di immergermi totalmente nell'energia del posto. Sono stata in grado di rilassarmi in questa energia, di galleggiarci e ascoltare ciò che accadeva dentro di me. Ed è stato molto facile, perché le interferenze dall'esterno sono minime e questo mi ha permesso un perfetto equilibrio tra meditazione, incontri e condivisioni con gli amici, tra godermi la vita da Zorba e avere l'opportunità di essere sola con me stessa.

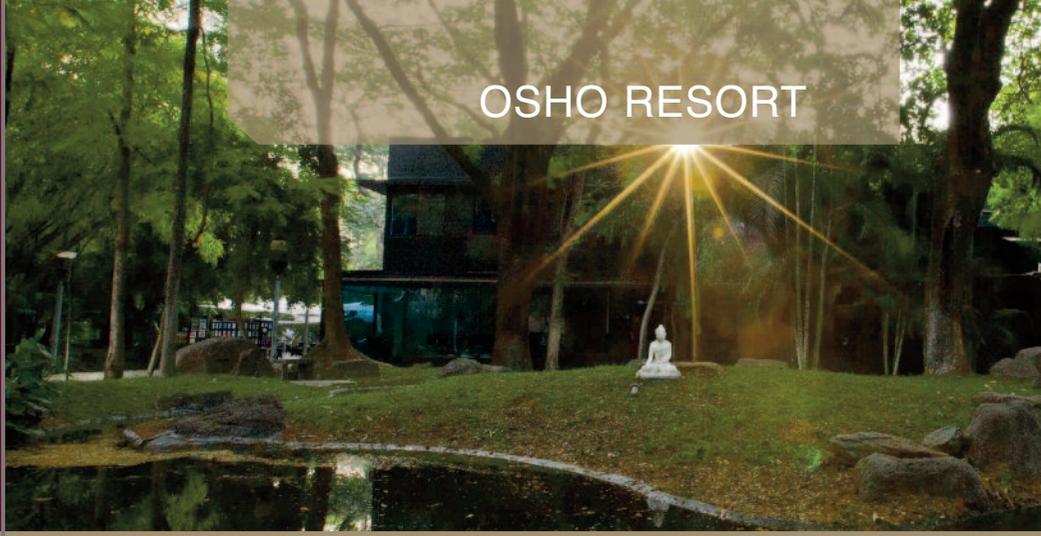
Dove vivo, in Germania, sono sempre molto impegnata fra lavoro e relazioni e questo soggiorno al Resort mi ha mostrato chiaramente che fra essere totale ed essere "ossessionata" c'è una bella differenza. Le condivisioni con gli amici mi hanno aiutato a capirlo e a rilassarmi al riguardo, perché ho anche compreso che questo non è un problema solo mio e che non sono la sola ad affrontare questa "lotta". Questo mi ha ricordato l'importanza degli altri, di quanto sia prezioso sentire e "assorbire" il Buddhafield. L'importanza e la gioia, di essere continuamente in un ambiente permeato dalla meditazione mi sono diventate più chiare e in qualche modo ho visto il percorso del sannyas, della meditazione, in un modo diverso, comprendendo qualcosa di cui non mi ero accorta prima.



Poco dopo ho letto nel libro di Osho *The Nine Sutras*:

"Il sannyas è un evento rivoluzionario. Per questo è essenziale che una persona sia autosufficiente, finanziariamente e psicologicamente. Innanzitutto vorrei che il sannyas, l'impegno a meditare, arrivasse nelle case e nella vita delle persone.

Il vantaggio immensurabile di questo nuovo genere di sannyas è che il sannyasin non dovrà rinunciare alla casa, a una vita "normale" per scappare e isolarsi; in questo modo i benefici che possono arrivare al mondo dal sannyas non andranno persi. Quando la gente "buona" rinuncia al mondo, il mondo cade nelle mani dei cattivi. Questa è stata una grave perdita per il mondo. Nella mia comprensione, quando il fiore della "bontà" sboccia nella vita di qualcuno, questa persona dovrebbe stare nei luoghi più affollati, in modo che la sua fragranza si diffon-



da nel mondo... può indirizzare tutte le sue energie verso il divino, ma non dovrebbe andarsene e scappare. Dovrebbe continuare a fare quello che stava facendo, ma considerare se stesso come un veicolo dell'esistenza. Non deve lasciare né la moglie né la sua casa né i figli: dovrebbe continuare a fare silenziosamente il suo lavoro, considerandolo come opera dell'esistenza... non più come colui che lo fa, ma semplicemente come testimone”.

Voglio ancora aggiungere che durante il mio soggiorno al Resort ho avuto una bella esperienza con la Meditazione Dinamica. Naturalmente pensavo che dopo tanti anni, di Dinamiche ne avevo fatte abbastanza! E mi disturbava un po' che non la smettesse di “chiamarmi” ogni mattina! Ogni mattina mi svegliavo appena prima che la meditazione iniziasse, giusto in tempo per alzarmi e andare. Per tre giorni sono riuscita a ignorare il richiamo, rimanendo a letto, ma il quarto giorno ho sentito che dovevo assolutamente alzarmi e andare. Ed era proprio il giorno in cui iniziavano i sette giorni di Intensivo di Dinamica – durante la quale si ascoltano anche

le registrazioni degli anni '70 con Osho che la guida di persona – che è finito proprio il giorno in cui sono volata a casa!

Questa esperienza di vivere all'interno del Resort e soprattutto l'esperienza con la Dinamica mi hanno dato qualcosa che dura ancora oggi, qui, nella mia vita da meditatrice nel mondo... mi ricorda di uscire, almeno una volta al giorno, dalla mia zona di comfort, dalle mie abitudini.

Vivere all'interno dell'Osho Meditation Resort è stato di grande aiuto per volgermi verso la mia interiorità e ha trasformato la mia permanenza da una semplice “visita” a un viaggio di ritorno a casa.

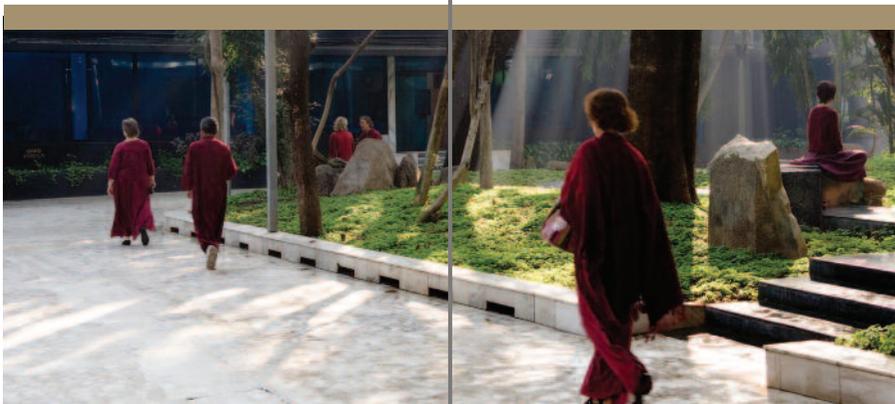
Vanja lavora come consulente per la gestione di case di cura e ha una sua società a Francoforte. Con Osho da più di dieci anni è stata anche responsabile dell'housekeeping del Resort. Ora lo visita ogni anno, quando possibile, per una o più settimane.



ANCHE SOLO NELLA MIA STANZA

Partecipare al progetto *Living In - Osho Zen Experience* vuol dire stare al Resort senza dover fare niente, senza seguire una struttura specifica. Si può stare qui in vacanza abitando all'interno del Resort. Puoi stare nella tua stanza per tutto il giorno e fare qualunque cosa vuoi. Chiunque può provare ed è molto bello. Starò per un mese. In questo momento vivo in una bella stanza nella zona delle Piramidi con vista sul Nalla Park. La cosa che mi godo di più è il rilassamento nel mio spazio, nella mia stanza, posso fare quello che voglio... meditare ad esempio! Non mi sono mai sentito così bene anche a stare senza fare niente...

Prima di entrare al Resort ero in un albergo confinante, ma lì non mi sentivo bene come mi sento qui, l'energia è diversa... è difficile da spiegare: qui





è molto rilassante e le cose semplicemente accadono.

Mi sento sempre meglio giorno dopo giorno, forse dipende dal lavoro su me stesso che ho fatto in quest'ultimo periodo. Sono stato a Pune per 1 anno e mezzo, ho partecipato al Lavoro come meditazione con il Programma Residenziale.

Ho iniziato da poco il Living In, ma penso che sia la cosa più intelligente che ho fatto; sì, questo posto è forse uno degli ultimi Buddhafield esistenti in questo pianeta.

Non so come dirlo, ma ogni volta che torno è diverso. Ho fatto tanti tipi di esperienze: vivere fuori dal Resort, vivere fuori e lavorare al Resort, abitare e lavorare al Resort, ma questa è la migliore esperienza, qualcosa sta crescendo dentro di me e l'esperienza continua a diventare sempre migliore. Questo è un posto veramente speciale. C'è qualcosa che mi sta aiutando e che mi fa sentire diverso ogni giorno. Alcuni giorni fa mi sono svegliato e ho cominciato a ridere, semplicemente ridere e ridere... e dopo ho sentito che il mio cuore era pieno di amore e tutto questo nella mia stanza. Non devo fare nessun workshop mi basta stare nella mia stanza.

E fra un mese vorrei rimettermi a lavorare, sempre all'interno del programma Living In.

Fu Jing Zhou, studente d'ingegneria, fuori corso, di Singapore.



Sto finalmente imparando a rallentare dalla frenesia della mia vita di prima... è venuta a trovarmi per qualche giorno una mia amica e collega (anche lei giudice) e per me è stato un bello "specchio" di com'ero!

Ora, qui, è diverso: piscina... nuoto, l'acqua, un po' di tempo con gli amici sotto gli alberi, o con un libro, nel pomeriggio... riposo le mie gambe sulla sedia... dolcemente e delicatamente. Finalmente vengo io e la mia meditazione, prima degli altri.

MI BASTA... VIVERE QUI!

È molto importante per me aver tempo di prestare attenzione esclusivamente a me stessa, ascoltare il mio corpo: cosa vuol fare, di cosa ha bisogno in questo momento. Imparo finalmente a stare senza far niente senza sentirmi in colpa... riposo in me stessa, come in un utero, in questo Buddhafield... e riesco a dare uno *stop* al mio giudice interiore, che è molto forte in me, visto che di professione faccio il... giudice. Mi piace molto alzarmi al mattino presto quando la giornata è appena nata e attraversare la quiete del Resort per andare a fare la Dinamica e dopo il croissant che mi gusto diventa il migliore del mondo, insieme a un bel *chai*, il tè all'indiana, e una fetta di papaya, nel silenzio, con solo il cinguettio degli uccelli.

Dopo quasi due mesi passati al Resort seguendo workshop e training, Rashnu, un giudice brasiliano sempre molto attiva e indaffarata, ma ora in pensione, ha approfittato del programma Living In: abitare all'interno del campus... senza nulla di specifico da fare.

